

07/2022

CON CONTRIBUTI DI

Marco Carnelos
Maurizio Barnaba
Vincenzo Valenti
Gruppo Redazionale



ISTITUTO MEDITERRANEO PER L'ASIA E L'AFRICA

ISMAA-INFORMA

N° 2

INDICE

NUMERO DEDICATO ALLA TAVOLA ROTONDA DI ISMAA

CON LA PARTECIPAZIONE DELL'ON.LE PIERO FASSINO
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA
18/07/22 ore 16.30 – Circolo degli Esteri, ROMA

* * *

CHI E' ISMAA

INTRODUZIONE (Marco Carnelos)

LOCANDINA DELLA TAVOLA ROTONDA

ITALIA E AREA MENA: COME EVOLVONO LE GVC COLPITE DA COVID E
GUERRA (Vincenzo Valenti)

FOCUS PAESE: OMAN, PAESE A CACCIA DI PMI (Redazione ISMAA)

NEWS DA SACE: IL SERVIZIO DI RECUPERO CREDITI ALL'ESTERO

CHI E' ISMAA

ISMAA “Istituto Mediterraneo per l’Asia e l’Africa”, organismo senza fini di lucro ed evoluzione di un lungo percorso associativo partito con sigle diverse negli anni '80, nasce nel 2017 con l’obiettivo di operare come rete e piattaforma di informazione, cooperazione, promozione diplomatica, economica e culturale e dello sviluppo delle relazioni tra il Mediterraneo e i Paesi dell’Asia e dell’Africa, in un contesto orientato a perseguire pace, dialogo, comprensione e uno sviluppo sostenibile e condiviso tra i vari popoli dell’area.

Uno dei principali obiettivi è quello di favorire lo sviluppo di sinergie economiche e culturali attraverso lo scambio di iniziative, piani e progetti, la promozione di partenariati, accordi e intese e il processo d’internazionalizzazione delle imprese.

Nel quadro delle attività internazionali, **ISMAA** rappresenta e gestisce un articolato network di Associazioni di Amicizia e Cooperazione tra l’Italia e i singoli Paesi.

La composizione del Consiglio Direttivo e le cariche dell’Istituto sono attualmente così definite:

- Presidente - Comm.re Maurizio BARNABA
- Vicepresidente - Amb.re Marcello SPATAFORA
- Segretario Generale - Arch. Vincenzo VALENTI
- Consigliere - Amb.re Domenico PEDATA
- Consigliere – Amb.re Eugenio CAMPO
- Consigliere – Prof.ssa Magda PEDACE

Soci onorari e membri del Board:

On. Ugo INTINI - (già Vice Ministro Affari Esteri e Coop.ne Internazionale)

Sen. Alfredo MANTICA - (già Sottosegretario al Ministero Affari Esteri e C. I.)

Amb.re Marco CARNELOS

Amb.re Mario COSPITO

Amb.re Riccardo MANARA

Sede legale: Viale Bruno Buozzi, 47 - 00197 ROMA

Sede operativa: Largo del Nazareno, 15 - 00187 Roma

Email: segreteria@ismaa-online.org

Sito Web: www.ismaa-online.org

INTRODUZIONE ALLA NEWSLETTER

Il 30 Giugno u.s. Summit della NATO svoltosi a Madrid ha approvato il nuovo Concetto Strategico dell'Alleanza, il principale documento volto a fornire a quest'ultima le principali linee guida politiche ed operative. L'ultimo Concetto Operativo risale al vertice di Lisbona del 2010. I valori di riferimento dell'Alleanza Atlantica – libertà, democrazia, diritti umani e stato di diritto - non sono mutati, quello che è cambiato è il contesto strategico nel quale l'organizzazione militare dell'alleanza, la NATO, viene chiamata ad operare. Ferme restando le sue tre missioni fondamentali - la sicurezza collettiva tra i paesi membri, la gestione delle crisi (introdotta per la prima volta nel 1999 sull'onda dell'esperienza balcanica) e la sicurezza cooperativa attraverso una serie di partenariati con paesi terzi - il nuovo Concetto identifica la Federazione Russa come la più diretta e significativa minaccia alla sicurezza dei Paesi membri dell'Alleanza ed alla pace ed alla stabilità nell'area Euro-Atlantica.

Naturalmente, la sanguinosa aggressione della Russia all'Ucraina il 24 febbraio u.s. ha rappresentato il principale catalizzatore che ha condotto i 28 membri dell'Alleanza a rivedere in questo senso preciso il Concetto Strategico del 2010.

Il secondo elemento di novità introdotto dal nuovo Concetto Strategico è laddove equipara le ambizioni asseritamente affermate dalla Repubblica Popolare Cinese, e le politiche coercitive da questa adottate, come una sfida agli interessi, ai valori e alla sicurezza dell'Alleanza. A Pechino la NATO rimprovera l'utilizzo di una vasta gamma di strumenti politici, economici e militari per accrescere la sua influenza globale e la sua proiezione di potenza.

Nonostante l'Alleanza lasci aperta la porta ad una relazione costruttiva con la Cina, il combinato disposto del documento che identifica contemporaneamente Russia e Cina come sfide aperte ai propri valori e interessi sembra sempre più avvalorare la conclusione che il nuovo Concetto Strategico della NATO non faccia altro che ratificare una visione degli equilibri mondiali come ormai caratterizzati dalla competizione tra le grandi potenze. Questa posizione appare peraltro coerente con le ultime evoluzioni del pensiero strategico USA dove è emersa una forte continuità tra l'Amministrazione Trump e quella attuale del Presidente Biden.

Nell'ottica di ISMAA, pur comprendendo le ragioni che possano avere indotto la NATO a conferire un'attenzione prioritaria alla Russia e al fianco est dell'Alleanza e a preparare una strategia di attenzione verso la Cina, non si può fare a meno di rilevare come il fianco sud rischi di passare in secondo piano. I 49 paragrafi del Concetto Strategico menzionano il Mar Mediterraneo solo una volta mentre il Medio Oriente è citato solo in due paragrafi e l'Africa in tre.

Gli effetti del conflitto in Ucraina e, in particolare la crisi alimentare che questa sta determinando nelle aree più povere del mondo, potrebbero invece determinare nuove sfide, tensioni e destabilizzazioni proprio in Africa e Medio Oriente, unitamente a nuove massicce ondate di profughi verso i confini e le spiagge dell'Europa.

ISMAA ha ritenuto quindi che l'attenzione verso il fianco sud dell'Alleanza, verso l'Africa e il Medio Oriente, debba essere mantenuta e anzi rafforzata. Proprio in questa ottica, ha deciso di organizzare una Tavola Rotonda prevista il 18 Luglio prossimo al Circolo del Ministero degli Affari Esteri dal titolo:

“L’Italia al centro del Mediterraneo: quale politica estera di fronte ai fattori crescita e sviluppo e alle aree di crisi” come momento di riflessione per mantenere costante l’attenzione su queste aree geografiche.

L’evento verrà interamente presieduto dal Presidente della Commissione della Camera, On. Piero Fassino, e si avvarrà di contributi istituzionali da parte del Ministero degli Esteri. La locandina completa dell’evento con i relativi partecipanti è pubblicata in questo numero di ISMAA-Infoma. La discussione, inoltre, beneficerà indubbiamente di un tempestivo ed articolato documento di riflessione elaborato dal Ministero della Difesa, intitolato *“Strategia di Sicurezza e Difesa per il Mediterraneo”*. Pubblicato il 12 maggio scorso, il documento, nelle parole introduttive del Ministro della Difesa Lorenzo Guerrini, ambisce a “...rilanciare una dimensione militare più ampia, quale elemento fondamentale di resilienza e di rafforzamento del ruolo dell’Italia nello scenario internazionale.”

Amb.re Marco Carnelos
Esperto geopolitico e Membro del Board ISMAA

TAVOLA ROTONDA

“L’ITALIA AL CENTRO DEL MEDITERRANEO”

QUALE POLITICA ESTERA DI FRONTE AI FATTORI DI CRESCITA E DI SVILUPPO E ALLE AREE DI CRISI

Lunedì 18 Luglio 2022, ore 16.30 / Circolo degli Esteri, Roma

**Ospite speciale dell’evento: l’On. Piero FASSINO,
Presidente della Commissione Esteri della Camera dei Deputati**

Premessa

Dopo l’emergenza sanitaria di Covid-19, con la guerra in Ucraina il nostro Paese si trova coinvolto in sfide ancora più drammatiche e impegnative per la sicurezza, la transizione energetica, le crisi alimentari e il rischio di nuovi flussi migratori a causa di possibili carestie. In questo quadro, appare decisiva la scommessa per impegnare ulteriormente l’UE (e la NATO) nel rilancio del Mediterraneo Allargato, ponte tra Europa e Africa, tra Europa e Asia. Di fronte alla riorganizzazione delle catene di valore e delle supply chains, all’impennata dei costi delle materie prime, alle difficoltà di approvvigionamento per le nostre imprese, si tratta di rimettere il Mediterraneo al centro delle attenzioni e considerazioni per la stabilità e sicurezza dell’area, il rafforzamento delle relazioni tra i vari Paesi, lo sviluppo sostenibile e la “green economy”, la lotta contro il cambiamento climatico, il re-branding del “Made in Italy”.

Programma

Coordina: Vincenzo Valenti – Segretario Generale ISMAA

| | |
|------------------------|----------------------------------------------------------|
| Ore 16.30 | Apertura dei lavori |
| Saluti | Maurizio Barnaba – Presidente ISMAA |
| Introduzione | On. Ugo Intini, già Vice Ministro degli Affari Esteri |
| Intervento | On. Piero Fassino |
| Ore 16.50 | Partecipanti |
| Stefano Catani | Capo dell’Unità PESC-PSDC, Ministero degli Affari Esteri |
| Alfredo Mantica | Già Sottosegretario agli Esteri e VP Fondazione AVSI |
| Cristian Signoretto | Vice Direttore Operativo Risorse Naturali ENI |
| Alessandro Terzulli | Chief Economist della SACE |
| Giuseppe Cucchi | Già Direttore del DIS |
| Massimiliano Giansanti | Presidente Confagricoltura |
| Jean Leonard Touadi | Consulente internazionale FAO |
| Leonardo Bellodi | Università Luiss di Roma |
| Antonio Franceschini | Responsabile Affari internazionali CNA |
| Ore 18.15 | Conclusioni |
| | On. Piero Fassino |

I CONTRIBUTI DI ISMAA-INFORMA N° 2

ITALIA E AREA MENA: COME EVOLVONO LE GVC COLPITE DA COVID E GUERRA

Nel quadro dell'evoluzione delle catene globali di valore (GVC) e quelle delle forniture, va segnalato il forte ritorno degli interscambi commerciali con paesi tradizionalmente vicini e prossimi dell'Italia quali quelli del Mediterraneo e Medio Oriente. Sono stati anche promossi e portati avanti accordi ed intese tra operatori in vari settori produttivi a manufatturieri e sono ripresi anche intensamente i flussi turistici. L'incremento dell'import-export con i Paesi dell'area MENA (Medio Oriente e nord Africa) è cresciuto del 68% nel 1° trimestre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021, con un valore complessivo di € 23,125 Mld quando nel 2019, prima di Covid-19 era stato in tutto l'anno 2019 di 46,148 Mld (*Fonte Osservatorio Economico del MAECI – dati al 30.06.22*).

E' evidente che, all'interno di tali valori, pesa la crescita dell'import italiano di gas e petrolio ma non è affatto irrilevante l'aumento del 26,9% del nostro export che ha toccato il valore, sempre nel 1° trimestre 2022, di € 8,178 Mld. Seguendo questo trend, l'interscambio potrebbe toccare alla fine 2022 il valore mai raggiunto di 85-90 Mld di euro, superando quello che l'Italia potrebbe realizzare con la Cina ed eguagliando quello con l'intero Nord America (per quanto con USA e Canada il saldo della bilancia commerciale risulta nettamente a favore dell'Italia).

L'area MENA, con 21 Paesi e una popolazione di 467 milioni di persone, è una regione economicamente diversificata che include sia le economie ricche di petrolio del Golfo sia paesi che contano risorse scarse in rapporto alla popolazione, in cui l'85% vive in paesi definiti a medio reddito, l'8% in paesi ad alto reddito e il 7% in paesi a reddito molto basso. Il PIL complessivo è ragguardevole: € 2.941 Mld nel 2021 che viaggia nel 2022 verso € 3.361 Mld con una previsione di incremento del 6,4% e uno stimato surplus di bilancia commerciale di circa € 400 Mld rispetto ai 219 Mld del 2021.

Molti di questi Paesi sono caratterizzati da intensi programmi e processi di diversificazione economica e produttiva (*vedi la nota sull'Oman*) per uscire dalla caratteristica mono settoriale della propria economia e dalla forte dipendenza dal petrolio e gas. Tali processi possono aprire spazi molto interessanti per la crescita internazionale dei nostri operatori e delle PMI: dal turismo all'agrifood, dalle energie rinnovabili a settori come il farmaceutico e il sanitario, il packaging, il metalmeccanico, la robotica, la moda e l'abbigliamento ed altri.

Risulta ogni giorno sempre più evidente quanto la pandemia di Covid-19, ed ora la guerra della Russia in Ucraina, hanno posto delle drammatiche sfide alle GVC e alle stesse catene di fornitura. Molte aziende, sia multinazionali che piccoli fornitori locali, sono state colpite negativamente dalle strozzature. Nei sondaggi svolti dopo l'epidemia di Covid-19, gli amministratori delegati di grandi aziende e multinazionali avevano espresso già allora la convinzione che ci sarebbero voluti anni prima che le attività commerciali tornassero ai livelli pre-crisi. Il rimbalzo del 2021 aveva modificato tali valutazioni, ma ora l'invasione della Russia ha acuito crisi ed emergenze già esistenti e fatto deflagrare nuove sfide e difficoltà.

Le GVC hanno portato molti benefici, consentendo alle imprese di approvvigionarsi di fattori produttivi in modo più efficiente, di accedere a conoscenze e capitali al di fuori dell'economia nazionale e di espandere le proprie attività in nuovi mercati. Altri ritengono che il Covid-19 sia diventato un campanello d'allarme per un nuovo equilibrio tra rischi e benefici delle GVC. Il quadro delle opzioni che le imprese sembrano prendere in considerazione per migliorare la resilienza della catena di approvvigionamento può essere così sinteticamente descritto:

- reshoring della produzione,
- diversificazione dei fornitori,
- detenzione di maggiori scorte.

L'opzione del reshoring (o nearshoring) è probabilmente la strada più drastica. Sfida gli elementi più caratteristici delle GVC - la frammentazione dei compiti e la dispersione geografica - ed è associata a un PIL e a un reddito più bassi, poiché è possibile sfruttare meno gli incrementi di efficienza. I fattori chiave per il reshoring potrebbero essere la possibilità di automatizzare parti del processo produttivo, che riduce la rilevanza delle opportunità di arbitraggio del costo del lavoro. L'arbitraggio del costo del lavoro è la pratica di spostare la produzione in luoghi dove la manodopera è più economica. In settori critici come l'energia, le tecnologie avanzate, le forniture alimentari e le apparecchiature mediche, si potrebbe assistere a una maggiore rilocalizzazione (nearshoring o onshoring).

Sorge il quesito se la guerra in Ucraina può costituire un fattore importante verso la deglobalizzazione: quasi sicuramente accelererà il riorientamento della Russia verso est, verso la Cina, l'India e i Paesi dell'Asia centrale. Ma il volume degli scambi tra questi blocchi economici rimane relativamente modesto su scala globale.

In concreto, la Russia rappresenta meno del 2% del PIL mondiale. È improbabile che la Cina voglia creare una struttura commerciale regionale che possa danneggiare le sue relazioni d'affari con le economie avanzate. Europa e America rappresentano ancora il principale sbocco della Cina per i manufatti e una fonte di tecnologie chiave. Il commercio con gli Stati Uniti e i suoi alleati in Europa e in Asia rappresenta ancora oltre il 70% del commercio estero della Cina, contro solo il 4% con Russia e India.

Vincenzo Valenti

Segretario Generale ISMAA

Rubrica dedicata ai Paesi

FOCUS SU: OMAN, PAESE A CACCIA DI PMI

A conclusione del suo incarico in Italia e alla vigilia della partenza da Roma dell'Amb.re dell'Oman, S.E. Ahmed Salim Mohamed BAOMAR, ISMAA ha il piacere di dedicare a lui e al suo meraviglioso Sultanato questo numero di "FOCUS Paese"

DATI OMAN

| | |
|----------------------|-----------------------------|
| Superficie: | 309.500 Km ^q |
| Popolazione: | 4.600.000 Ab.ti |
| Età media: | 25 anni |
| PIL 2019: | 64,2 MLD € (+1,9% sul 2020) |
| Debito pubblico/PIL: | 10,7% |

Nell'incontro organizzato lo scorso Marzo da ISMAA presso la **CNA, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa**, a cui ha partecipato lo stesso Amb.re Baomar, è emerso con forza, dopo i due anni di emergenza sanitaria causata da Covid-19, il grande interesse del Paese del Golfo a rilanciare e rafforzare i rapporti di collaborazione e di partenariato con le PMI italiane confermando l'apertura allo sviluppo di iniziative concrete e mirati progetti che dimostrano la particolare attenzione verso le esperienze, i prodotti e il know-how delle nostre imprese.

In questa direzione, CNA (circa 623.000 associati articolati in 10 principali settori: Agro-alimentare, Artistico & Tradizionale, Benessere & Sanità, Comunicazioni & Terziario avanzato, Costruzioni, Moda, Trasporti, Installazione & Impianti, Produzione, Servizi alla Comunità) può rappresentare, per l'Oman, un validissimo partner in quanto, per storia, esperienze e rappresentatività dei nostri distretti e delle collegate filiere produttive, si presenta e si offre come organizzazione capace e disponibile a promuovere e sostenere iniziative e progetti dei propri associati in molteplici settori.

Gli investimenti dell'Oman si concentrano nel progetto "**Vision 2040**" e su cinque settori: turismo, materie prime, manifatturiero, logistica e pesca. Questa diversificazione apre grosse opportunità proprio nei settori in cui le imprese italiane offrono tecnologie avanzate: dall'energia alle fonti rinnovabili (l'Oman vuole essere un protagonista della transizione energetica), la tutela ambientale (macchinari per la gestione dei rifiuti e il trattamento delle acque), la digitalizzazione (Ict e tecnologie satellitari), la fornitura di servizi accessori e concept per valorizzare il patrimonio edilizio e culturale con arredamenti d'alta gamma a fini residenziali e privati (piccole abitazioni di alto prestigio).

Riguardo all'obiettivo del Sultanato di rendere il Paese un modello di sviluppo sostenibile, merita di essere citata la recente iniziativa dell' "**Oman Sustainability Week**", svoltasi in primavera a Muscat, in cui sono stati fatti convergere esperti internazionali, dirigenti d'impresa e istituzioni per ricevere gli input necessari a sviluppare un'agenda nazionale allineata agli obiettivi delle Nazioni Unite e alla "Vision 2040", puntando su energie rinnovabili, utilizzo delle risorse idriche e protezione dell'ambiente e migliorando la propria performance di sostenibilità con il contributo di partner stranieri.

Va segnalato che, nel Sultanato, la fiscalità è in grado di attrarre imprese e investitori: vige il 15% di company tax unica, non esiste l'imposta sulle persone fisiche e l'Iva al 5% è stata introdotta da poco, ma è esclusa su circa 400 beni considerati di prima necessità. I dazi oscillano tra il 5% e il 15%. L'apertura economica del Paese è pronta a dare il via a sempre nuove iniziative commerciali e le attuali normative permettono di impiantare aziende al 100% di proprietà straniera, anche se il coinvolgimento di un partner locale è determinante per la riuscita di alcune iniziative.

A questo si aggiunge l'esistenza di "**Zone Economiche Speciali**" che prevedono agevolazioni fiscali, accesso a terreni e servizio elettrico a costi ridotti e aree per il magazzinaggio e la gestione della logistica. Tra di esse, va citata la "**Special Economic Zone Authority di Duqm (SEZAD)**", imponente **Hub logistico** lungo la costa dell'Oceano Indiano con una estensione di 80 km x 20.

In considerazione delle elevate potenzialità ed attrazioni culturali e naturalistiche offerte dall'Oman ed in relazione ai molteplici progetti di sviluppo in corso in una chiave di forte sostenibilità, il turismo rappresenta un settore di primario interesse. Alle imprese di costruzioni e dell'arredamento-design si aprono le porte dei resort e delle strutture ricettive luxury negli "**Integrated Tourism Complex**" e le tante occasioni connesse alla valorizzazione del patrimonio per il turismo diffuso e sostenibile nell'interno del Paese. In aggiunta, la realizzazione dei nuovi complessi alberghieri, in corso e in programma, richiede la fornitura di arredi, finiture d'interni e progettazione in cui è ben nota, a livello mondiale, la qualità del design e della manifattura italiana.

La collaborazione tra **ISMAA e CNA** mira a favorire, in un approccio "win-win" con la controparte Omanita, un processo strategico di avvicinamento e di più stretta collaborazione con le PMI e gli operatori del Sultanato i quali sono ora impegnati a riprendere e rafforzare le relazioni con operatori internazionali interessati alle opportunità offerte dal proprio Paese.

A conclusione dell'incontro, sono state definite alcune prime iniziative iniziando dall'organizzazione, in Italia e in Oman, di workshop e B2B tra operatori dei 2 Paesi coinvolgendo la stessa "**Oman Chamber of Industry & Commerce**" con cui ISMAA intrattiene da anni uno stretto e proficuo rapporto di collaborazione.

Gruppo redazionale ISMAA-INFORMA



Il caloroso saluto di commiato della Vice Ministra On. Marina Sereni all'Amb.re Baomar svoltosi l'11 luglio al Ministero degli Esteri e qui ripresi assieme al Segretario Generale di ISMAA, Vincenzo Valenti

Rubrica su attività, prodotti e servizi di SACE-SIMEST

NEWS DA SACE



SACE offre il servizio di recupero crediti all'estero per le aziende italiane

Per le imprese italiane che vogliono acquisire o stringere accordi con dei nuovi clienti, sia su territorio nazionale che estero, riuscire a conoscere a fondo la situazione economica e finanziaria del potenziale nuovo partner può rivelarsi complesso. Questo livello di incertezza può, in alcuni casi, concretizzarsi in un mancato pagamento e condurre alla necessità di affidarsi a servizi per il recupero dei crediti commerciali.

Negli ultimi anni, infatti, i mancati pagamenti e la gestione della cassa rappresentano uno degli aspetti più critici in ottica di gestione aziendale. Il mancato incasso delle fatture procura un'inevitabile carenza di liquidità che si ripercuote sulla capacità di rimborsare regolarmente i propri debiti. Il tutto genera un disequilibrio nella gestione finanziaria costringendo l'imprenditore ad attingere ad altri fondi e, deteriorando la stabilità aziendale.

Al fine di evitare che il tasso di insolvenza dei propri crediti commerciali superi una certa soglia fisiologica, un'impresa dovrebbe rivolgersi ad una società di credit management affinché quest'ultima possa intervenire tempestivamente per il recupero delle fatture insolute.

Il **Servizio Recupero Crediti all'estero di SACE SRV** si basa su un semplice concetto: paghi solo se recuperi. Ciò significa che la success fee, viene addebitata solo in caso di recupero parziale o totale. La success fee dipenderà dalla geografica del debitore e dall'anzianità del credito da recuperare. Grazie alla presenza in tutto il mondo, SACE mette a disposizione dei propri clienti una conoscenza approfondita dei vari mercati anche in contesti legislativi complessi. Tale approccio può agevolare soprattutto le PMI che possono non essere del tutto strutturate per gestire un processo di recupero dei crediti insoluti.

Cosa offre SACE

Dall'avvio alla conclusione del mandato **potrai seguire ogni fase del processo *on-line* e assistito da un *personal recovery handler***. Con questo servizio SACE offre una squadra di persone competenti in grado di gestire per te tutte le attività stragiudiziali, giudiziali e procedure concorsuali per il recupero dei tuoi crediti insoluti, non oggetto di copertura assicurativa.

Senza nessun limite di Geografie si potrà ottenere maggiore liquidità e ridurre le tempistiche di incasso.



***“Finalità dell’Istituto Mediterraneo per l’Asia e l’Africa
è di sostenere e accompagnare la crescita delle sinergie
economiche, politiche e culturali dell’Italia con i paesi
del Mediterraneo, Asia e Africa”***

www.ismaa-online.org
segreteria@ismaa-online.org